

Martelli Federico

Luca è un ragazzo come altri, un diciassettenne qualunque in un contesto, quella della società di oggi, che non sempre risulta privo di tentazioni o di rischi per gli adolescenti. Luca è quello che viene definito “Una pecora nera” o uno “Sfigato” perché non segue le mode e non partecipa a feste. Per sua scelta, oppure, proprio per colpa del suo esser diverso, rimane isolato dai suoi compagni e spesso, li ascolta, cercando di carpire più informazioni possibili sui loro week-end. Si perché a loro giudizio non c'è nulla di meglio dopo una settimana passata a scuola, di una bella bevuta in compagnia in pub o in discoteca. Emergono così racconti e particolari che si imprimono nella mente ma anche, nello spirito, di Luca, parole che lo turbano quelle dei suoi coetanei, ragazzi che bevono fino allo stordimento, ed alcuni, arrivano perfino al coma etilico. I più si rendono conto che bere è un pericolo, un vizio che hanno acquisito con il tempo e l'abitudine, tuttavia, appaiono ai suoi occhi quasi insensibili. Capitava spesso che Luca ascoltasse trasmissioni radio e televisive, ed era impressionato da come venissero divulgate numerose pubblicità progresso e campagne di sensibilizzazione al fine di combattere l'alcolismo. Il fatto che più lo lasciava basito era il risultato di tali informazioni, di come queste trovassero riscontro nella propria quotidianità, vedeva una delle piaghe della società odierna, riflessa, sui propri compagni di classe. Il “binge Drinking” ad esempio, fu una delle pratiche che più lo sconvolsero, era una modalità di bere nord-europea che implicava l'assunzione di quantità alcoliche elevate in tempi brevi. Era esattamente una delle attività del sabato sera, adottate dai suoi amici per abbattere la “noia”. Com'era possibile, che un uso così smodato di alcolici potesse venire permesso? , Luca decise di andare più a fondo, prese coraggio e chiese a Marco, un amico di infanzia, un ragazzo come lui che tuttavia amava la mondanità e la trasgressione, che sentendo la domanda, rispose secco trattandolo da idiota : “Beh ma è ovvio, sei in disco!”